

## 15/04/2010 - INIZIA LA SPERIMENTAZIONE DEI CERTIFICATI DI MALATTIA ONLINE

I certificati di malattia online diventano realtà: dopo mesi di discussione al riguardo, finalmente arriva il momento della sperimentazione, al fine di eliminare le lungaggini burocratiche e gli sprechi di carta che caratterizzavano il sistema ancora in atto.

«Era telematica; ormai una realtà; incontrastabile che - sono le parole di Denis Nesci, Presidente Nazionale dell'Epas - interviene con grandi e piccole rivoluzioni che investono ogni settore. Davanti ad essa bisogna avere un approccio benevolo, poiché; permette un risparmio importante di tempo e di materiali praticamente in ogni aspetto della nostra vita. Anche in ambito istituzionale - continua il Presidente del Patronato sito in Via Santa Croce in Gerusalemme, a Roma - i vantaggi sono notevoli, ed è opportuno metterli a frutto». Sulla base delle indicazioni contenute nella riforma promossa dal Ministro della Pubblica Amministrazione Brunetta, la dichiarazione del medico giungerà; praticamente in tempo reale all'Inps, e lo stesso ente previdenziale provvederà; ad informare il datore di lavoro. Il nuovo sistema, che attinge a piene mani dalle rivoluzioni proposte da Internet, interesserà; ben 15 milioni di dipendenti pubblici e privati, e renderà; possibile un consistente snellimento dei tempi per scoprire le truffe, dando vita a un monitoraggio continuo delle assenze. La fase pilota, in cui si potranno rilasciare sia le attestazioni online che quelle cartacee, avrà; una durata di tre mesi, e lascerà; definitivamente il campo al solo invio telematico a partire dal 19 luglio.

I Ministeri della Salute e dell'Economia, lo scorso 26 febbraio, avevano emanato un decreto in cui si definivano le modalità; tecniche relative alla predisposizione e all'invio telematico dei dati riferiti alle certificazioni di malattia, da indirizzare al Sistema di accoglienza centrale. La fase di rodaggio sarà; dunque l'introduzione a quello che si ipotizza possa essere un periodo di risparmi importanti, che dovrebbero concretizzarsi in 500 milioni di euro e in 100 milioni di documenti cartacei. Il lavoratore verificherà; l'attestato di malattia nel sistema attraverso il codice fiscale e il numero di protocollo, e si potrà; parlare di illecito nel caso in cui il medico non invierà; la documentazione; il licenziamento scatterà; con la reiterazione di un comportamento illecito che, per le strutture e i professionisti convenzionati con il sistema sanitario nazionale si tradurrà; nella fine dell'accordo.

Dice ancora il Presidente Nesci: «Potere contare su un sistema più; efficace, più; rapido e meno oneroso crediamo sia una cosa estremamente positiva, un miglioramento strutturale da cui trarranno benefici tutti quanti, pertanto non possiamo che salutare con soddisfazione questa importante novità».

Tutto è; dunque pronto per l'inizio di una nuova epoca, in cui lo Stato non dovrà; più; sborsare 10 euro per ogni pratica di assenza di malattia; i lavoratori saranno alle prese con un nuovo corso, e dovranno tenere sempre ben presente che lo spazio di reperibilità; è; di 7 ore al giorno.

&nbsp;